

L'Osservatorio sbarca in America e si allea con tre grandi quotidiani

Prima volta uniti New York Times, Wall Street Journal e Los Angeles Times

Sbarca negli Stati Uniti, l'Osservatorio permanente giovani-editori (Opge), presieduto da Andrea Ceccherini. Lo fa in grande stile dopo aver stretto una storica alleanza con i tre quotidiani più prestigiosi d'America: *The New York Times*, *The Wall Street Journal* e *Los Angeles Times*.

Nella patria del libero mercato e della concorrenza spietata fra aziende dello stesso settore, per la prima volta, i tre colossi dell'informazione di qualità a stelle e strisce faranno squadra insieme avendo come obiettivo comune quello di realizzare un progetto per avvicinare e conquistare gli studenti al giornalismo di qualità.

Per garantire la riuscita dell'operazione, il cui taglio del nastro è previsto a New York nel gennaio 2017, sarà creato l'International Council dell'organizzazione, nel cui board che sarà presieduto da Andrea Ceccherini, siederanno anche i direttori di tutte e tre i quoti-

diani Dean Baquet (Nyt), Gerard Baker (Wsj) e Davan Maharaj (Lat). Gli stessi giornalisti che si erano confrontati e interrogati pubblicamente sul futuro dei media durante il convegno «Crescere tra le righe», organizzato dall'Opge a Bagnai, nel Senese.

Proprio nell'edizione dello scorso anno, in Toscana, era nata l'idea di chiedere a Ceccherini di «esportare» l'esperienza dell'Osservatorio anche negli Usa. In particolare, dal palco, era stato Jeff Bewkes, amministratore delegato di Time Warner, a chiederlo esplicitamente.

Un'intuizione che i tre direttori dei quotidiani americani, presenti in sala quel giorno, non si sono lasciati sfuggire e, non a caso, hanno deciso di spendersi in prima persona entrando nell'International Council che coordinerà strategie comuni per conquistare e appassionare, con un progetto moderno, i giovani lettori statunitensi.

Una buona notizia per l'edi-

toria italiana e più in generale per il *made in Italy* che tramite l'Opge è antesignana e non seguace degli americani nel settore dell'informazione.

Del resto, anche in Italia, il progetto era innovativo e nasceva come rimedio per invertire una brutta tendenza: dal 1975 al 2000 si erano persi un milione di lettori acquirenti di quotidiani. Così, Ceccherini aveva lanciato un appello agli editori per creare un'alleanza per fermare l'emorragia. Il grido d'allarme era stato recepito già nel 2000 sia da Rcs (editore del *Corriere della Sera*) sia dalla Poligrafici editoriali che insieme avevano fondato l'Opge. Un anno dopo anche il gruppo Sole 24Ore è entrato a far parte dell'Osservatorio che si poneva da subito come scopo quello di «aiutare i giovani a diventare i cittadini di domani, sviluppando anche grazie alla lettura critica dell'informazione di qualità quello spirito critico che rende l'uomo libero». Anno dopo anno, la missione

dell'Opge ha trovato sempre più sostenitori allargandosi ad altre 13 testate, 28 fondazioni bancarie e 10 grandi imprese dotate di responsabilità sociale.

Il mezzo per avvicinare i giovani alla lettura è, principalmente, «Il quotidiano in classe» che, dopo 16 anni, consente a oltre due milioni di studenti di confrontarsi con i giornali di qualità grazie anche all'impegno di 45 mila docenti. Risultati che hanno attirato le attenzioni non solo in Italia ma anche all'estero come dimostrano la rete di fitte relazioni che Ceccherini, oltreoceano, tesse da tempo con i principali attori del mondo digitale: da Eric Schmidt, numero uno di Google a Jan Koum, fondatore di WhatsApp.

Per questo, l'alleanza appena stretta con i tre quotidiani, rappresenta il primo passo di un lungo cammino americano che l'Osservatorio vuole percorrere da protagonista.

Alessio Ribaud

@AlessioRib

Il progetto

Nasce per avvicinare i giovani delle scuole alla lettura dei giornali e partirà a gennaio 2017

Cos'è

● L'Osservatorio permanente giovani-editori è nato nel giugno del 2000 a Firenze

● È stato fondato da Andrea Ceccherini (che ne è anche il presidente) assieme a Cesare Romiti e Andrea Riffeser Monti

● Tra le numerose iniziative lanciate dall'Osservatorio permanente giovani-editori c'è da 16 anni «Il quotidiano in classe», nato per avvicinare i giovani studenti al giornalismo di qualità. Oggi vi partecipano oltre 2 milioni di studenti e 45 mila docenti

In Italia

A 16 anni dall'avvio il «Quotidiano in classe» coinvolge 2 milioni di studenti e 45 mila prof





Insieme

Da sinistra, Dean Baquet, direttore del *New York Times*; Andrea Ceccherini, presidente dell'Opge; Gerard Baker, direttore del *Wall Street Journal*; Davan Maharaj, che dirige il *Los Angeles Times*